

PROGRAMMAZIONE, CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNUALITÀ 2024

1. PREMESSA

Con il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 2 aprile 2025, (G.U. n. 120 del 26/05/2025 – Suppl. Ordinario n. 19) è stato adottato il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi 2024-2026", di cui il Capitolo 2 "Piano sociale nazionale 2024-2026", che rappresenta lo strumento principale di programmazione e attuazione delle politiche sociali nazionali, attraverso la programmazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.). In particolare, il Piano sociale nazionale prevede come priorità di intervento:

- azioni di sistema quali il rafforzamento dell'istituto dei Punti Unici di Accesso (PUA), lo sviluppo delle équipes multiprofessionali per un approccio multidisciplinare della presa in carico e il rafforzamento e presidio dell'utilizzo della Cartella sociale informatizzata come elemento cardine all'interno delle strategie di sviluppo dei sistemi informativi sociali;
- interventi rivolti alle persone di minore età, in cui si conferma di destinare il 50% delle risorse del F.N.P.S. a questi interventi, con particolare attenzione al rafforzamento delle azioni per l'infanzia e l'adolescenza e per i servizi per l'affidamento familiare finalizzati alla definizione di un nuovo LEPS;
- servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), quali la prevenzione allontanamento familiare P.I.P.P.I e il potenziamento degli interventi di sostegno alla genitorialità in situazione di vulnerabilità, Supervisione del personale dei servizi sociali e Dimissioni protette, a cui è destinata una parte delle risorse del F.N.P.S..

Per l'annualità 2024 le risorse assegnate a Regione Lombardia dal decreto interministeriale ammontano complessivamente a **€ 58.380.314,47** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni e ad altre risorse (Fondi statali e comunitari, Fondo sociale regionale, Fondi per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della programmazione sociale triennale 2025-2027.

Si conferma inoltre che, come da Piano sociale nazionale, i servizi per la prima infanzia non sono inclusi nel novero dei servizi su cui programmare l'utilizzo del F.N.P.S. essendoci un fondo nazionale dedicato. Si chiede infatti lo sviluppo di azioni di integrazione con gli altri fondi di finanziamento dei servizi territoriali, quali ad esempio il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo nazionale a sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che devono trovare una sintesi specifica all'interno del quadro di programmazione regionale.

2. LA SPESA SOCIALE IN LOMBARDIA

Come rilevato dalla spesa sociale dei Comuni in gestione singola e associata dei Piani di Zona a consuntivo 2023, la spesa complessiva ammonta a 2,02 miliardi di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 5%.

Per ciascun residente i Comuni nel 2023 hanno speso in media circa 202euro (9 euro in più rispetto al 2022), confermando a livello territoriale distribuzioni di risorse differenti. Se consideriamo la spesa sociale procapite per provincia, Cremona registra la spesa procapite più elevata pari a 235 euro, seguita da quella di Milano (230 euro), Como (207 euro), Monza e Brianza (205 euro) e Lecco (204 euro), mentre Varese, Lodi e Pavia hanno quella più bassa, rispettivamente con 167, 132 e 128 euro.

La principale fonte finanziaria dei servizi sociali proviene da risorse proprie dei Comuni sia in forma singola che associata del Piano di Zona (69%), in linea rispetto all'annualità precedente; i finanziamenti da altri enti pubblici sono la seconda fonte con il 12% attraverso fondi pubblici

nazionali o dell'Unione europea per il tramite di progetti specifici (quota superiore del 2% rispetto al 2022). La compartecipazione dell'utenza con l'8% di copertura della spesa complessiva (in linea rispetto al 2022) è la terza fonte di finanziamento. Tra i fondi specifici, il Fondo sociale regionale finanzia il 4% della spesa sociale complessiva (in linea rispetto al 2022), il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali la finanzia per il 3% (in linea rispetto al 2022) mentre il Fondo per le non autosufficienze la finanzia per il 2% (confermando il dato del 2022). Tali fondi complessivamente hanno mantenuto la stessa copertura per il finanziamento della spesa sociale rispetto al 2022.

Nel periodo osservato l'area più finanziata è l'area Famiglia e Minori (che rappresenta il 35% della spesa sociale complessiva), con 716,8 milioni di euro, in aumento di 30 milioni di euro rispetto al 2022, seguita dall'area Disabilità con 494 milioni di euro, anch'essa in aumento di 52 milioni di euro al 2022 (+12%). Le risorse per finanziare la compartecipazione sociale ai servizi sociosanitari (RSA, RSD, CDD, CSS, ecc..) sono aumentate di 11,5 milioni di euro rispetto al 2022 registrando una spesa pari a 263 milioni (+5%). Anche i servizi sociali professionali (Segretariato sociale e Servizio sociale) e i costi di funzionamento del sistema (Ufficio di piano, sistemi informativi, ecc..) hanno registrato un aumento rispetto al 2022 del 4%, pari 9,6 milioni in più. Anche le risorse dedicate ai servizi sociali dell'area Anziani sono aumentate del 2% (2,3 milioni di euro rispetto al 2022). L'area destinata all'Emarginazione e Povertà invece conferma il più significativo decremento rispetto al 2022 – confermando il trend dell'annualità precedente – registrando una diminuzione pari a 20 milioni di euro (-15%). Per contro l'area per l'Immigrazione, sempre a conferma del trend della precedente annualità, ha registrato una spesa di 55 milioni di euro con un incremento di spesa di circa 10 milioni di euro pari al 23% rispetto al 2022. Le aree più marginali in termini di spesa, come la Salute mentale e le Dipendenze, hanno registrato un decremento rispetto al 2022, rispettivamente del 9% (-0,74 milioni di euro) e del 21% (-0,47 milioni di euro).

Considerando tutti i servizi sociali, quello più finanziato è il Servizio di Assistenza educativa agli alunni disabili (o assistenza scolastica ad personam) con 274 milioni di euro, in aumento del 15% rispetto al 2022, seguito dalle rette per le Comunità residenziali per minori con 207 milioni di euro, in aumento del 17% rispetto al 2022. Gli asili nido, che sono sempre stati il primo servizio finanziato, per la prima volta si trovano al terzo posto con 179 milioni di euro, in diminuzione significativa del 34% rispetto al 2022 (- 93 milioni di euro). Il Servizio sociale (comprensivo di costi generali di struttura e costi per il personale) con 111 milioni di euro è il quarto intervento e registra un incremento di spesa pari al 3% rispetto al 2022. La compartecipazione alla spesa sociosanitaria per RSA con 90,4 milioni di euro è il quinto intervento più finanziato e registra un incremento pari al 5% rispetto al 2022, come la compartecipazione per i CDD che registra un aumento percentuale pari all'1%. Le assistenze domiciliari per anziani, disabili e minori complessivamente vengono finanziate per 104 milioni di euro, registrando un incremento complessivo di circa 2 milioni di euro rispetto al 2022, rispettivamente per l'assistenza educativa per minori -7%, per anziani +4%, mentre quella per i disabili ha incrementato la spesa rispetto al 2022 del 9% (+1,4 milioni di euro).

Rispetto al 2022 i canoni di locazione ed utenze domestiche hanno registrato una diminuzione significativa del 44% (-21 milioni di euro) così come l'assistenza economica generica e, più in generale, le prestazioni di natura economica, anche per il tramite di progetti specifici, che nel complesso hanno registrato una diminuzione del 26% (-12,5 milioni di euro). Il Trasporto sociale (per anziani e disabili) con 39 milioni di euro ha sostanzialmente mantenuto la stessa spesa del 2022. Come ultima considerazione degna di nota, da segnalare come la spesa per i CSE per disabili pari a 61 milioni sia aumentata di 5,2 milioni di euro (+9%) rispetto al 2022.

Per l'area Famiglia e Minori, confermata area prioritaria anche del Piano sociale nazionale 2024-2026 e area sociale ancora più finanziata, si riporta di seguito il dettaglio ai fini di un approfondimento per la programmazione delle risorse.

Intervento sociale	Totale spesa sociale 2023	Valore %	Finanziamento da Comune	Finanziamento da altri Enti pubblici	Finanziamento da Utenza	Fondo sociale regionale	FNPS	Copertura % dei costi				
								% da Comune	% da altri Enti pubblici	% da Utenza	% Fondo sociale regionale	% FNPS
Comunità alloggio (per Minori e per Madri e Figli)	207.771.626,12	29,0%	140.450.953,67	34.544.904,73	763.146,66	17.506.479,28	12.087.965,50	67,6%	16,6%	0,4%	8,4%	5,8%
Asili nido/Micronido	178.832.030,13	24,9%	105.458.191,25	7.730.281,45	47.965.536,51	8.326.164,60	217.640,91	59,0%	4,3%	26,8%	4,7%	0,1%
Nidi Famiglia	92.929.993,59	13,0%	66.750.866,92	74.725,43	23.777.125,00	2.293.431,05		71,8%	0,1%	25,6%	2,5%	
Servizio Tutela minorile	47.287.648,02	6,6%	38.333.073,84	1.783.281,15	12.185,35	759.135,63	5.908.481,98	81,1%	3,8%	0,03%	1,6%	12,5%
Altri interventi sociali	27.591.106,76	3,8%	19.034.007,61	3.239.121,72	1.055.031,31	1.355.054,55	1.171.980,24	69,0%	11,7%	3,8%	4,9%	4,2%
Assistenza Domiciliare Minori	27.399.551,60	3,8%	15.203.021,68	3.695.079,83	181.947,66	6.240.408,30	1.852.180,27	55,5%	13,5%	0,7%	22,8%	6,8%
Centri ricreativi diurni	26.434.992,79	3,7%	16.603.249,11	2.289.977,94	6.652.992,49	576.330,61	146.039,27	62,8%	8,7%	25,2%	2,2%	0,6%
Contributi ad Enti/Associazioni	20.447.419,65	2,9%	10.294.918,27	2.088.609,78	33.790,60	5.522.666,65	681.820,14	50,3%	10,2%	0,2%	27,0%	3,3%
Interventi per progetto	14.875.128,63	2,1%	3.915.313,67	8.064.264,72	95.178,57	46.973,38	1.904.297,36	26,3%	54,2%	0,6%	0,3%	12,8%
Affidi familiari (L. 149/01)	13.872.167,42	1,9%	9.501.206,75	282.133,34	28.880,76	3.362.353,40	497.336,36	68,5%	2,0%	0,2%	24,2%	3,6%
Assistenza economica generica	10.175.600,24	1,4%	8.829.011,47	715.969,78	23.419,46	55.939,16	220.894,77	86,8%	7,0%	0,2%	0,5%	2,2%
Iniziative di prevenzione e promozione	7.291.684,75	1,0%	4.947.377,67	970.663,90	216.077,88	30.500,00	989.895,06	67,8%	13,3%	3,0%	0,4%	13,6%
Centri di aggregazione giovanile	6.959.522,70	1,0%	5.194.259,44	118.225,02	465.736,77	862.226,51	112.621,73	74,6%	1,7%	6,7%	12,4%	1,6%
Spazi ricreativi/aggregativi	5.659.815,91	0,8%	4.098.003,58	472.871,20	853.834,49	46.056,99	111.835,86	72,4%	8,4%	15,1%	0,8%	2,0%
Spazio Neutro/Incontri protetti	5.280.442,83	0,7%	3.871.484,65	181.840,37	6.529,20	9.253,32	952.974,03	73,3%	3,4%	0,1%	0,2%	18,0%
Servizio Affidi	4.757.698,01	0,7%	2.997.150,62	135.172,09	1.284,00	450.157,00	1.173.889,30	63,0%	2,8%	0,03%	9,5%	24,7%
Centri di Prima Infanzia	3.929.310,64	0,5%	2.500.014,54	187.877,52	450.871,76	128.703,72		63,6%	4,8%	11,5%	3,3%	
Centri di pronto intervento (per Minori e per Madri e Figli)	3.845.166,96	0,5%	2.056.912,16	283.781,48	21.916,00	606.947,83	672.334,82	53,5%	7,4%	0,6%	15,8%	17,5%
Canoni di locazione ed utenze domestiche	3.642.244,15	0,5%	2.423.031,27	922.224,07		13.800,00	169.582,57	66,5%	25,3%		0,4%	4,7%
Centri anti violenza	2.920.018,52	0,4%	557.188,63	1.003.060,28		68.871,81	382.886,24	19,1%	34,4%		2,4%	13,1%
Interventi a sostegno della domiciliarità	2.314.917,24	0,3%	240.570,10	5.400,00		73.000,00	40.923,28	10,4%	0,2%		3,2%	1,8%
Sportello sociale	929.156,36	0,1%	598.622,19	74.517,98			256.016,19	64,4%	8,0%			27,6%
Inserimenti lavorativi	605.601,90	0,1%	305.185,83	155.203,92		20.609,93	124.642,26	50,4%	25,6%		3,4%	20,6%
Specifici sostegni a bambini nei primi mille giorni di vita	584.075,25	0,1%	453.690,74	108.041,50			6.200,00	77,7%	18,5%			1,1%
Adozioni	309.463,04	0,04%	239.130,84			20.000,00	42.669,98	77,3%			6,5%	13,8%
Sportello per l'assistenza familiare (ex lr 15/2015 assistenti familiari)	192.445,83	0,03%	10.936,50	173.026,33			5,7%		89,9%			
TOTALE AREA	716.838.829,03	100,0%	464.867.373,01	69.300.255,53	82.605.484,47	48.375.063,72	29.725.108,12	64,8%	9,7%	11,5%	6,7%	4,1%

Fonte: Flusso regionale "Spesa sociale dei Comuni"

La spesa sociale riferita all'area Famiglia e Minori è sostenuta per il 64,8% dai Comuni, per il 9,7% da altri Enti pubblici, per l'11,5% dall'utenza, per il 6,7% dal Fondo sociale regionale e per il 4,1% dal F.N.P.S..

La prima voce di spesa è rappresentata dai servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri di prima infanzia) con il 38,4%, seguono in forte crescita gli interventi e i servizi nell'ambito della tutela dei minori con il 29% destinati alle rette delle unità di offerta sociali residenziali per minori e per genitore/figlio; in questo caso il costo è stato coperto per il 67,6% dai Comuni, per il 16,6% da altri Enti pubblici, per l'8,4% dal Fondo sociale regionale e per il 5,8% dal F.N.P.S.. Sempre nell'ambito degli interventi a sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, il 6,6% è stato destinato al servizio di tutela e il 3,8% al servizio di assistenza domiciliare per minori.

3. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE F.N.P.S. 2023

La DGR 22 luglio 2024 n. XII/2800 "Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche sociali annualità 2023 – esercizio 2024" ha tenuto conto degli obiettivi di utilizzo definiti dal Piano sociale nazionale 2021-2023, in particolare garantendo l'integrazione dei Fondi nazionali finalizzati ad aree specifiche di intervento ed evitando la sovrapposizione di risorse su medesimi interventi e servizi. Nello specifico, la programmazione regionale ha destinato il 50% all'area di intervento "Famiglia e Minori" (comprensivo della quota riservata all'attuazione del Programma P.I.P.P.I.), il 17% all'area "Disabilità", il 10,8% all'area "Anziani" autosufficienti e non autosufficienti, il 7,1% alla "Povertà", il 2,9% all'area "Disagio adulti, dipendenze, salute mentale" e il 7% all'area della Multiutenza. Per i LEPS della Supervisione del personale e delle Dimissioni protette la programmazione regionale ha destinato le quote indicate dalla programmazione ministeriale pari al 2,6% per singolo LEPS. Nessuna risorsa è stata destinata alle azioni di sistema regionali.

A livello locale, gli Ambiti territoriali hanno programmato le risorse del F.N.P.S. 2023 (utilizzo 2024) nel rispetto delle indicazioni regionali, destinando il 50,4% all'area di intervento "Famiglia e Minori" comprensivo della quota riservata all'attuazione del Programma P.I.P.P.I., il 18,1% all'area "Disabilità", l'11,2% all'area "Anziani" autosufficienti e non autosufficienti", il 7,4% all'area "Povertà", il 3,3% al "Disagio adulti, dipendenze, salute mentale" e l'4,4% alla "Multiutenza". Per i LEPS della Supervisione e delle Dimissioni protette è stata rispettata la percentuale indicata dalle quote di programmazione ministeriale pari al 2,6% per LEPS.

In particolare, per quanto riguarda l'area "Famiglia e Minori" si illustrano le risorse del F.N.P.S. 2023 programmate per quest'area dagli Ambiti territoriali della Lombardia.

Tabella 2 – Risorse F.N.P.S. 2023 programmate da tutti gli Ambiti territoriali per l'Area "Famiglia e Minori"

Macroattività	Interventi e servizi sociali	Importo in €	TOTALE
Accesso valutazione e progettazione	Segretariato sociale	900.928,43	1.289.423,54
	Centri anti violenza	388.495,12	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	Integrazioni al reddito	709.887,30	14.231.148,41
	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	1.857.350,21	
	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	10.790.411,99	
	Sostegno all'inserimento lavorativo	639.202,71	
	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	234.296,20	
Assistenza domiciliare	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	1.260.266,67	1.812.858,30
	Altri interventi per la domiciliarità	552.591,62	
Centri servizi, diurni e semi-residenziali	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	833.156,23	833.156,23
Strutture comunitarie e residenziali	Alloggi per accoglienza di emergenza	567.710,47	9.203.679,48
	Alloggi protetti	1.324.411,59	
	Strutture per minori a carattere familiare	1.104.857,62	
	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	6.206.699,80	
Implementazione Programma P.I.P.P.I.	Implementazione negli A.T.	437.500,00	437.500,00
		TOTALE AREA	27.807.765,96

Fonte: Flusso regionale "FNPS 2023 – preventivo annualità 2024"

Il 51% delle risorse è stato destinato alla macro-attività finalizzata a misure per il sostegno e l'inclusione sociale, in particolare modo al supporto alle famiglie e alle reti familiari e al sostegno socioeducativo territoriale/domiciliare. Il 32% è stato dedicato alle strutture comunitarie e residenziali quali Strutture per minori a carattere familiare, Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale e Alloggi protetti (Centri di pronto intervento, Comunità educative e Comunità familiari), il 7% l'Assistenza educativa domiciliare, il 5% ha riguardato il Segretariato sociale e i Centri anti violenza, mentre il 3% i Centri con funzione socioeducativa-ricreativa. Infine, il 2% è stato destinato all'implementazione del Programma P.I.P.P.I..

4. INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI PROGRAMMA P.I.P.P.I.

Nel quadro delle politiche nazionali finalizzate al rafforzamento del sistema di tutela e promozione del benessere dei minori e delle famiglie, il Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) rappresenta uno degli strumenti cardine per l'attuazione del LEPS "Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.". Tale programma si fonda sull'obiettivo di sostenere i nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, attraverso interventi integrati di prevenzione e accompagnamento, volti a ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal contesto familiare.

Con il decreto interministeriale del 2 aprile 2025, è stata destinata alle Regioni una quota complessiva di 15 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio 2024-2026, a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al fine di promuovere la diffusione del LEPS "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." sull'intero territorio nazionale. Ogni Ambito territoriale può beneficiare pertanto

di un finanziamento pari a 70.093 euro per singola annualità, a garanzia di una partecipazione diffusa e omogenea.

A livello regionale, con il d.d.u.o. n. 10388 del 21/07/2025, è stata approvata l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. per il triennio di riferimento, definendo modalità di adesione, requisiti organizzativi e criteri di selezione degli Ambiti territoriali. La partecipazione è risultata ampia e significativa: sono pervenute infatti 63 candidature, tutte ritenute ammissibili e finanziabili, a testimonianza del forte interesse del territorio verso la promozione di modelli di intervento innovativi e preventivi, di cui 6 in modalità di adesione accorpata, per un totale di 69 Ambiti territoriali partecipanti al programma.

In coerenza con tali premesse, si è ritenuto opportuno finanziare tutte le adesioni per ciascuna annualità del triennio, al fine di assicurare una copertura estesa e una concreta attuazione del LEPS su gran parte del territorio regionale, così da consolidare un approccio integrato e condiviso alle politiche per l'infanzia e la famiglia.

Nel caso di Ambiti territoriali che abbiano aderito al Programma in forma accorpata, la gestione operativa prevede che ciascun Ambito provveda autonomamente alla presa in carico di almeno 10 famiglie per ciascuna annualità, secondo le modalità organizzative condivise in sede di programmazione congiunta. L'Ambito titolare della quota di finanziamento è responsabile della gestione complessiva delle risorse e del coordinamento delle azioni con gli Ambiti partner, assicurando un utilizzo coerente con gli obiettivi del Programma e con le previsioni di spesa relative all'area "Famiglia e Minori". Tale gestione dovrà garantire il raggiungimento del target minimo del 50% delle risorse destinate a tale area, anche mediante meccanismi di compensazione interna tra gli Ambiti accorpata.

Si riporta di seguito l'elenco, in ordine alfabetico, dei 63 Ambiti territoriali titolari del finanziamento, con indicati laddove è prevista la modalità di adesione accorpata gli Ambiti territoriali partner e la tipologia di modulo prescelta:

Ambito territoriale titolare	Modulo	Modalità adesione	Ambito territoriale accorpato
Abbiategrasso	Base	Singola	-
Albino Valle Seriana	Avanzato	Singola	-
Alto Milanese	Avanzato	Singola	-
Alto Sebino	Base	Accorpata	Monte Bronzone – Basso Sebino
Arcisate	Base	Singola	-
Asola	Base	Singola	-
Azzate	Base	Singola	-
Bassa Bresciana Orientale – 10	Base	Accorpata	Bassa Bresciana Centrale – 9
Bellano	Base	Singola	-
Bergamo	Base	Singola	-
Brescia – 1	Avanzato	Singola	-
Brescia Est – 3	Base	Accorpata	Brescia Ovest – 2
Busto Arsizio	Base	Singola	-
Cantù	Base	Accorpata	Lomazzo – Fino Mornasco
Carate Brianza	Base	Singola	-
Castellanza	Base	Singola	-
Cernusco Sul Naviglio	Avanzato	Singola	-
Chiavenna	Base	Singola	-

Ambito territoriale titolare	Modulo	Modalità adesione	Ambito territoriale accorpato
Cinisello Balsamo	Base	Singola	-
Cittiglio	Base	Singola	-
Corsico	Base	Singola	-
Crema	BASE	Singola	-
Dalmine	Base	Singola	-
Desio	Base	Singola	-
Erba	Base	Singola	-
Gallarate	Avanzato	Singola	-
Garbagnate Milanese	Avanzato	Singola	-
Grumello	Base	Singola	-
Guidizzolo	Base	Singola	-
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Base	Singola	-
Lecco	Avanzato	Singola	-
Lomellina	Base	Singola	-
Luino	Base	Singola	-
Mariano Comense	Base	Singola	-
Menaggio	Base	Singola	-
Merate	Base	Singola	-
Monza	Base	Singola	-
Morbegno	Base	Singola	-
Oglio Po	Base	Singola	-
Olgiate Comasco	Base	Singola	-
Ostiglia	Base	Singola	-
Pavia	Base	Singola	-
Romano di Lombardia	Base	Accorpata	Treviglio
San Giuliano Milanese	Avanzato	Accorpata	Paullo
Saronno	Base	Singola	-
Sebino – 5	Base	Singola	-
Seregno	Base	Singola	-
Sesto Calende	Base	Singola	-
Somma Lombardo	Base	Singola	-
Suzzara	Base	Singola	-
Tirano	Base	Singola	-
Tradate	Base	Singola	-
Trezzo d'Adda	Base	Singola	-
Valle Brembana	Base	Singola	-
Valle Imagna e Villa d'Almè	Base	Singola	-
Valle Sabbia – 12	Base	Singola	-
Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	Base	Singola	-
Valle Trompia – 4	Base	Singola	-
Vallecamonica	Avanzato	Singola	-

Ambito territoriale titolare	Modulo	Modalità adesione	Ambito territoriale accorpato
Varese	Base	Singola	-
Vimercate	Base	Singola	-
Visconteo Sud Milano	Base	Singola	-
Voghera E Comunità Montana Oltrepò Pavese	BASE	Singola	-

5. SERVIZI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE: VERSO LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO LEPS

Al fine di assicurare una sempre più efficace attuazione della normativa e delle Linee di indirizzo in tema di affidamento familiare, il Piano sociale nazionale 2024-2026 introduce la previsione di un obiettivo di servizio individuato nella costituzione di un Servizio di affidamento familiare dedicato in ogni Ambito territoriale dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale, le cui caratteristiche sono descritte nella scheda intervento “Centro/Servizio affido familiare” allegata al Piano.

Il decreto interministeriale del 2 aprile 2025 riconosce a questo obiettivo di servizio una quota aggiuntiva per l’annualità 2024 del F.N.P.S. che, per la Lombardia, è pari a **euro 2.845.609,40**.

Attraverso l’implementazione di tale obiettivo di servizio sarà possibile incrementare gli interventi per l’affidamento familiare, nonché promuovere contesti e condizioni a livello territoriale in cui realizzare in modo efficace ed efficiente tutte le azioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare.

Le Linee di indirizzo nazionali evidenziano, infatti, la necessità che l’Ente locale organizzi un sistema integrato di servizi capace di assolvere e sviluppare azioni specifiche per una piena realizzazione dell’istituto dell’affidamento familiare. All’interno di questo sistema integrato è fondamentale il ruolo dell’Ambito territoriale nella promozione e costituzione del Centro/Servizio per l’affidamento familiare, in grado di assicurare il necessario livello qualitativo ed organizzativo degli interventi.

In coerenza con questi orientamenti, Regione Lombardia ha inteso promuovere e sostenere un’importante esperienza complementare ai tradizionali servizi per l’affido familiare.

Le reti di famiglie affidatarie sostenute da équipe professionale

Accanto ad associazioni di famiglie impegnate prevalentemente a sensibilizzare e promuovere la cultura dell’accoglienza, operano sul territorio regionale anche reti di famiglie che si sono organizzate per offrire a coloro che accolgono minori in affido, attraverso un’équipe multidisciplinare di professionisti, un supporto strutturato e continuativo per tutta la durata del progetto di affido, in collaborazione con i servizi pubblici di tutela e con l’autorità giudiziaria.

Con DGR n. XI/2856 del 18/02/2020 sono stati definiti i requisiti soggettivi e oggettivi necessari per poter essere riconosciuti e accreditati da Regione Lombardia e operare, attraverso appositi atti contrattuali/convenzioni, nell’ambito delle attività in supporto alle famiglie affidatarie, per conto del servizio sociale degli Enti locali. Regione ha inteso così riconoscere e valorizzare le realtà associative operanti sul territorio regionale impegnate nell’accoglienza di minori in difficoltà allontanati dalle famiglie di origine mediante azioni di sostegno alle famiglie affidatarie. Si tratta di una peculiarità della nostra Regione che ha promosso e sostenuto l’associazionismo familiare e, più in generale, la capacità del Terzo Settore di innovare il sistema anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli e la proposta di nuove soluzioni organizzative nel segno di una rinnovata collaborazione tra pubblico e privato contribuendo così allo sviluppo del welfare locale.

6. PROGRAMMAZIONE E CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

Il F.N.P.S. rappresenta una delle componenti del sistema di finanziamento nazionale a sostegno dei servizi sociali territoriali. In una prospettiva di programmazione integrata, è necessario considerare il F.N.P.S. non come fonte esclusiva, ma come parte di un più ampio ecosistema di risorse che comprende altri fondi nazionali e i contributi provenienti da programmi e fondi comunitari europei. In tale contesto, la programmazione degli interventi deve mirare a garantire coerenza e complementarità tra le diverse linee di finanziamento, evitando frammentazioni e favorendo un utilizzo sinergico delle risorse disponibili. Pertanto, al di là della specificità degli obiettivi e delle finalità proprie del F.N.P.S., la programmazione territoriale dei servizi sociali deve mantenere come priorità strategica l'adozione di un approccio unitario e integrato.

La disciplina dei singoli interventi, quindi, assume sempre di più la necessità d'integrazione con le altre programmazioni regionali in ambito sociale quali:

- Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024–2026 ai sensi del d.lgs. n. 147/2017 (DGR n. 5092/2025);
- Programma operativo regionale a favore di persone anziane non autosufficienti ad alto e basso bisogno assistenziale e persone con disabilità e necessità di sostegno intensivo elevato e molto elevato – Fondo per le non autosufficienze 2024 esercizio 2025 (DGR n. 3719/2024);
- Modifica del programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità approvato con d.g.r. n. XII/1669/2023 - Fondo per le non autosufficienze triennio 2022-2024 (DGR n. 2033/2024);
- Piano regionale Dopo di noi (L. 112/2016), programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3, comma 3 della L. n. 104/1992, prive del sostegno familiare – risorse annualità 2023 (DGR n. 2912/2024);
- Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni – determinazioni integrative in merito alla programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale relativo all'annualità 2025, in attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025" (DGR n. 4119/2025), che comprende anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia), escluse dal finanziamento del F.N.P.S. come già previsto dal precedente Piano sociale nazionale 2021-2023;
- Piano Nazionale per la Famiglia 2025-2027, che nelle 14 schede-azione:
 - ✓ adotta una visione plurale del welfare familiare e promuove il principio di sussidiarietà, ascoltando i bisogni delle famiglie e valorizzando le iniziative virtuose già in essere;
 - ✓ propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per la famiglia quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità;
 - ✓ promuove la nascita di nuovi centri, la loro diffusione omogenea sui territori e il loro riconoscimento quali punti di riferimento per le problematiche della famiglia;
 - ✓ "Propone un insieme di interventi finalizzati al riconoscimento dei Centri per la famiglia come punti di riferimento territoriali, capaci di supportare le famiglie nell'individuazione degli strumenti disponibili, nell'orientamento e nella gestione delle condizioni e problematiche legate alla maternità, paternità e genitorialità, con particolare attenzione alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e dal calo della natalità."

Anche le risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, tra cofinanziamento nazionale e finanziamento europeo FSE+ e FESR, si integrano con le risorse del F.N.P.S.. Inoltre, sono ancora da considerare le risorse del PNRR, in particolare le azioni finanziate a valere sul progetto dell'area

M5C2 ad integrazione delle politiche e degli investimenti nazionali volti a garantire un approccio multiplo nell'ambito della dimensione sociale.

Si richiamano le Linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale territoriale 2025-2027, approvate con DGR n. XII/2167 del 15/04/2024, che pongono l'attenzione:

- all'integrazione tra la programmazione zonale e i piani di sviluppi dei poli territoriali (PPT) 2025-2027 declinati per Distretto (ex DGR 2089/2024), garantendo la risposta ai bisogni di riferimento del proprio territorio anche attraverso l'integrazione sociosanitaria e sociale;
- ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali strategici articolati secondo obiettivi di sistema, indicatori specifici e range di raggiungimento nel triennio 2025-2027, in sinergia con la programmazione nazionale.

Regione Lombardia dà quindi attuazione al Piano sociale nazionale 2024-2026, procedendo con il riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2024 – pari a € **58.380.314,47**, a cui si rimanda all'Allegato B del presente provvedimento, così ripartito:

- **€ 23.351.493,53**: quota da destinare all'area "Famiglia e Minori", al netto della quota destinata al LEPS "Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.", assegnata agli Ambiti territoriali per numero di residenti (ISTAT 01/01/2024), comprensiva della quota per i Comuni montani pari allo 0,3% del Fondo;
- **€ 4.415.859,00**: quota da destinare all'area "Famiglia e Minori" per l'implementazione del LEPS "Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.", assegnata a ciascuno dei 63 Ambiti territoriali individuati per la quota procapite di € 70.093,00, che sommata alla quota per l'area "Minori e famiglia" costituisce il 50% del F.N.P.S. assegnato a Regione Lombardia;
- **€ 1.439.000,00**: quota prevista a livello ministeriale (v. tabella Regioni allegata alla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12/05/2025 R.U. n. 0006196) e destinata alla Supervisione del personale dei servizi sociali, assegnata agli Ambiti territoriali per numero di residenti (ISTAT 01/01/2024), quale servizio LEPS la cui attuazione è definita nella scheda tecnica 2.7.2 pag. 52 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- **€ 2.878.000,00**: quota prevista a livello ministeriale (v. tabella Regioni allegata alla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12/05/2025 R.U. n. 0006196) e destinata alle Dimissioni protette, assegnata agli Ambiti territoriali per numero di residenti con età uguale o maggiore di 65 anni (ISTAT 01/01/2024), quale servizio LEPS la cui attuazione è definita nella scheda tecnica 2.7.3 pag. 59 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- **€ 23.450.352,54**: quota da destinare alle altre aree di intervento sociale, assegnata agli Ambiti territoriali per numero di residenti (ISTAT 01/01/2024), comprensiva della quota per i Comuni montani pari allo 0,3% del Fondo;
- **2.845.609,40**: quota aggiuntiva alle somme da destinare all'area "Famiglia e Minori" prevista a livello ministeriale (v. tabella Regioni allegata alla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12/05/2025 r.u. n. 0006196) per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio per l'affidamento familiare, la cui attuazione è definita nella scheda tecnica 2.4.2 pag. 133 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, ripartita come segue:
 - a) 50% sulla base della popolazione residente nella fascia 0-21 anni (ISTAT 01/01/2024);
 - b) 40% sulla base del numero di affidamenti familiari (rendicontazione anno 2023 da Fondo Sociale Regionale 2024 – flusso informativo Affidi);
 - c) 10% sulla base del numero di nuclei familiari associati nelle Reti di famiglie affidatarie accreditate presenti sul territorio regionale (BeS anno 2025).

7. PROGRAMMAZIONE LOCALE DELLE RISORSE

Gli Ambiti territoriali programmano le risorse loro assegnate con il presente provvedimento (tabella 1 dell'Allegato B) per le aree di utenza, in coerenza con il Piano sociale nazionale 2024-2026, il Decreto interministeriale del 02/04/2025 e il riparto regionale, **rispettando gli importi** di utilizzo per le aree di intervento, per i LEPS – Supervisione, Dimissioni protette, Prevenzione e allontanamento familiare P.I.P.P.I. – e l'Obiettivo di servizio per l'Affidamento familiare. Laddove il raggiungimento dei LEPS sia garantito in modo completo, pieno e uniforme da ogni singolo Ambito territoriale, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'Ambito territoriale di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso Ambito territoriale, su indicazione della Regione con specifico provvedimento, in altre aree di intervento del Fondo. Pertanto, permane in capo alla Regione l'onere di valutare il fabbisogno territoriale e decidere se autorizzare la spesa su ulteriori aree di intervento o chiedere la restituzione delle somme per redistribuire tali economie ad altri Ambiti territoriali, tenendo conto delle esigenze emerse sul territorio al fine di garantire il raggiungimento del LEPS a livello regionale.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.) e i Comuni nell'ambito della **Cabina di regia**, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere, pur nel rispetto delle indicazioni della programmazione nazionale. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali, sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

La Cabina di regia, istituita presso ciascuna A.T.S. ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera f) della l.r. n. 33/2009, ha tra le sue finalità quella di sviluppare un approccio più integrato tra Uffici di Piano, A.T.S. e A.S.S.T. in risposta ai bisogni delle famiglie ed alla necessità di un migliore utilizzo ed integrazione delle risorse regionali e statali trasferite. Per quanto riguarda il F.N.P.S. si richiamano le seguenti attività:

- condivisione della programmazione delle risorse del F.N.P.S. annualità 2024, proposta da ciascun Ambito territoriale, tenendo presente la necessità di integrare le risorse regionali e statali trasferite nel rispetto delle indicazioni ministeriali e regionali;
- monitoraggio dell'utilizzo delle risorse del F.N.P.S. per gli anni 2022 e 2023, in risposta al debito informativo verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo le indicazioni regionali.

La programmazione delle risorse del F.N.P.S. annualità 2024 da parte degli Ambiti territoriali deve essere approvata dalla **Assemblea dei Sindaci** dei Comuni afferenti all'Ambito. L'Assemblea dei Sindaci, inoltre, in ottemperanza dell'art. 4 comma 4 della l.r. n. 34/2004 è tenuta a prevedere un "fondo di solidarietà" dalla quota per l'area "Famiglia e Minori" a sostegno dei Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti facenti parte dell'Ambito e sui quali gravano gli oneri per interventi sociali obbligatori, derivanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Regione Lombardia annualmente, attraverso il flusso Monitoraggio dei Piani di Zona, verifica l'istituzione e la regolamentazione di tale fondo affinché in tutti territori interessati ci sia una applicazione omogenea ed efficace.

Di seguito si riporta il calendario con le modalità di invio del flusso relativo al F.N.P.S. annualità 2024 a preventivo e consuntivo, attraverso la compilazione dello specifico template in excel pubblicato su SMAF nel Modulo "FNPS – Fondo nazionale politiche sociali nella sezione" →Archivio documenti → Modelli.

Annualità FNPS	Anno di esercizio	Tipologia di rendicontazione	Modalità di invio	Data apertura calendario	Data chiusura calendario
FNPS 2024	2025	Preventivo	SMAF	20/10/2025	30/01/2026
FNPS 2024	2025	Consuntivo – primo invio	SMAF	15/05/2026	24/07/2026
FNPS 2024	2025	Consuntivo – secondo invio	SMAF	26/10/2026	18/12/2026

8. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione Lombardia, verificata la disponibilità delle risorse, al fine di sostenere il funzionamento del sistema locale di servizi e interventi sociali, procederà al successivo trasferimento delle stesse alle Agenzie di Tutela della Salute (A.T.S.).

Le A.T.S. provvederanno ad erogare agli Ambiti territoriali afferenti le risorse del F.N.P.S. annualità 2024 entro 30 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle A.T.S. da parte di Regione.

Le A.T.S. sono tenute a comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità gli estremi delle quietanze di pagamento agli Ambiti territoriali delle quote assegnate e a trasmettere i verbali della Cabina di regia in cui si evince l'azione di coordinamento dell'impiego delle risorse assegnate agli indirizzi di posta elettronica

famiglia@pec.regione.lombardia.it

pianidizona@regione.lombardia.it

9. CONDIZIONI MINISTERIALI PER IL TRASFERIMENTO DEL F.N.P.S. 2025

Ai fini del trasferimento della prossima annualità del F.N.P.S., ai sensi dell'art. 89 comma 1 del D.L. n. 34 del 19/05/2020 convertito in Legge 17 luglio 2020 n. 77, si riassumono di seguito le condizioni ministeriali con le relative scadenze:

- liquidazione F.N.P.S. 2022 (esercizio 2023) al 100% entro il 31/12/2025 da parte degli Ambiti;
- liquidazione F.N.P.S. 2023 (esercizio 2024) al 75% entro il 31/12/2025 da parte degli Ambiti.

Regione Lombardia effettuerà entro il 31/03/2026, con il supporto operativo delle A.T.S., specifici momenti di monitoraggio sulle liquidazioni degli Ambiti, per consentire l'assolvimento del debito informativo verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla piattaforma SIOSS.